

LA MINIERA DI SAN LEONE

Uno dei giacimenti di minerali di ferro più importanti della Sardegna è sicuramente rappresentato dalla miniera di San Leone nel territorio comunale di Assemini. L'area è situata nelle vicinanze dell'Oasi naturalistica del WWF di Monte Arcosu. La miniera di San Leone comprendeva tre concessioni: San Leone, Su Meriagu e Sant'Antonio (nota come la miniera dei genovesi). Nel giacimento si estraeva

principalmente magnetite, minerale ad alto tenore in ferro. L'area era conosciuta per la presenza di minerali sin dal periodo romano, come risulta dai ritrovamenti archeologici avvenuti nel 1928. Dopo la fusione con il Piemonte, la legge mineraria vigente venne estesa anche alla Sardegna, per cui vari capitalisti della penisola e dal continente europeo arrivarono nell'isola. Le campagne estrattive iniziarono nel 1864,

fu l'Ingegnere minerario Leon Gouin (dal quale prese il nome la miniera) a comprendere per primo il valore dei ricchi ammassi di magnetite. Il tecnico francese acquistò per conto della società siderurgica Petin-Gaudet, i diritti sui permessi. Gli elevati costi di trasporto e l'aggravarsi delle condizioni generali del settore siderurgico, alle quali si aggiunsero le misure protezionistiche dello stato italiano, determinarono con il tempo l'abbandono dei lavori. Neppure il tentativo fatto nel 1906 dalla Società Mediterranea i cui interessi erano curati dal Sig. Vanini, impedì che la prima concessione venisse dichiarata decaduta. I problemi erano dovuti agli elevati costi di trasporto fino ai centri siderurgici della Toscana, alla durezza della roccia che incassava le mineralizzazioni ed al basso valore dei minerali ferrosi. Fu l'Ing. Pavan, che riuscì ad attirare l'attenzione della miniera all'importante gruppo siderurgico Ernesto Breda, che ottenne la concessione nel 1941, questo fu favorito nell'iniziativa dal buon rapporto con il regime fascista, e dall'aumento vertiginoso del valore dei metalli. Purtroppo il trasporto verso la penisola affidato a mercantili subì diverse interruzioni fino al completo arresto, dovuto alla distruzione operata dagli alleati. Successivamente la Breda cedette la miniera alla Società Ferromin (appartenente



La Diga

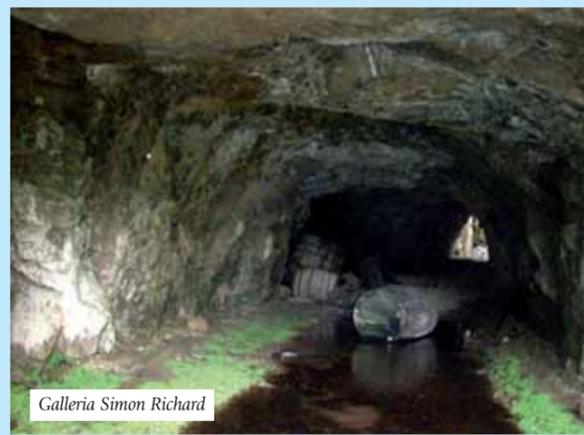


S. Leone - Villaggio

al gruppo Finsider), che contemporaneamente coltivava un altro giacimento sardo quello di Canaglia. Nel 1952 iniziarono nuovi lavori di ricerca e ripresero quelli di scavo nei cantieri più importanti grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Regione Sardegna. Venne ultimato l'impianto per il trattamento elettromagnetico, capace di una produzione di 70 tonnellate di minerale al giorno. Dal 1960 al 1964 da studi geologici vennero stimati oltre 2 milioni di tonnellate di minerale, quanto bastava per assicurare vent'anni di attività, purtroppo l'alta percentuale di silice, creava problemi agli impianti, per cui era un chiaro aumento dei costi finali. La chiusura della laveria che avvenne nel gennaio del 1963,

fu il preludio alla chiusura definitiva della miniera. I beni, terreni e fabbricati, vennero venduti tra il 1970 e il 1975 alla società Kovistar che ha adibito alcune gallerie all'in-

vecchiamento di vini speciali. Questo sito ambientale, nel 1976 è stato dichiarato di notevole interesse pubblico dal Ministero dei beni Culturali e Ambientali.



Galleria Simon Richard

LA PRIMA FERROVIA IN SARDEGNA

La Sardegna subito dopo l'Unità d'Italia era l'unico territorio a non aver una rete ferroviaria adibita a trasporto pubblico. Le uniche linee presenti erano quelle private, impiegate per uso industriale. La prima in assoluto è stata quella che collegava la miniera di San Leone con il molo di La Maddalena nei pressi di Capoterra. Questa fu inaugurata il 20 novembre 1862 dal principe Umberto di Savoia, in occasione di una battuta di caccia nei dintorni dell'area mineraria, ricordata dalla presenza di una lapide murata in un edificio della miniera. La scelta del sito di San Leone era stata determinata da due fattori: l'abbondanza, la qualità dei minerali di ferro e la vicinanza del mare per il trasporto. La ferrovia, a scarta-



Stazione ferroviaria

mento ridotto, partiva da San Leone e dopo 15 chilometri e 400 metri, percorsi lungo la riva destra del rio Santa Lucia, giungeva ad una stazione intermedia, per proseguire sino al porticciolo di La Maddalena, dove era presente un ponte

d'imbarco lungo 200 metri. Qui il materiale veniva trasferito su vagoncini a bilancia della portata di 1500 kg che si facevano transitare sulle rotaie poste nel pontile.

Un sistema di ribaltamento permetteva di scaricare facilmente il minerale da questi vagoncini direttamente sulle barche a vela, attraccate al molo, per essere scaricato su appositi bastimenti ancorati a largo, affinché venisse trasportato in Francia ai forni fusori della società concessionaria. Della struttura ferroviaria attualmente sono visibili i resti della stazioncina di arrivo del treno della miniera e i ponti del tragitto ferroviario, attualmente diroccati.



Stazione ferroviaria

**PARCO GEOMINERARIO
 STORICO AMBIENTALE
 DELLA SARDEGNA**



CONSORZIO DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Via Monteverdi, 16 - 09016 Iglesias (CI)

Tel. +39 0781 255066 - Fax. +39 0781 255065

www.parcogeominerario.eu - E-mail: segreteria@parcogeominerario.sardegna.eu

The Network consists of 50 Geoparks in 18 European countries (March 2012)



1. Reserve Géologique de Haute-Provence	FRANCE	27. Geological Mining Park of Sardinia	ITALY
2. Vulkanifel European Geopark	GERMANY	28. Papuk Geopark	CROATIA
3. Petrified Forest of Lesvos	GREECE	29. English Riviera Geopark	ENGLAND, UK
4. Maestrazgo Cultural Park	ARAGON, SPAIN	30. Adamello-Brenta Nature Park	ITALY
5. Palirotia Natural Park	GREECE	31. Goo Man	WALES, UK
6. Terra.Vita Naturpark	GERMANY	32. Arruica Geopark	PORTUGAL
7. Copper Coast Geopark	IRELAND	33. Shetlands	SCOTLAND - UK
8. Marble Arch Caves European Geopark	NORTHERN IRELAND & IRELAND	34. Chelmos Vouraikos	GREECE
9. Madonie Geopark	ITALY	35. Novohrad - Nograd Geopark	HUNGARY & SLOVAKIA
10. Rocca di Cerreto Geopark	ITALY	36. Magma Geopark	NORWAY
11. Naturpark Sibirische Eisenwurzten	AUSTRIA	37. Basque Coast Geopark, País Vasco	SPAIN
12. Naturpark Bergstrasse Odenwald	GERMANY	38. Parco Nazionale del Cilento e Valle di Diom. Campania	ITALY
13. North Pennines AONB	ENGLAND, UK	39. Rokua Geopark	FINLAND
14. Park Naturel Régional du Luberon	FRANCE	40. Tuscan Mining Park, Toscana	ITALY
15. North West Highlands	SCOTLAND, UK	41. Vikos - Aouos Geopark	GREECE
16. Geopark Swabian Alb	GERMANY	42. Muskau Arch Geopark	POLAND & GERMANY
17. Geopark Harz Braunschweiger Land Otfalen	GERMANY	43. Sierra Norte de Sevilla Natural Park, Andalucía	SPAIN
18. Hategi Country Dinosaur Geopark	ROMANIA	44. Burren and Cliffs of Moher	REPUBLIC OF IRELAND
19. Belgica Geopark	ITALY	45. Katla	ICELAND
20. Fflurist Fawr Geopark	WALES, UK	46. Bayre	FRANCE
21. Bohemian Paradise Geopark	CZECH REPUBLIC	47. Apuan Alps	ITALY
22. Cabo de Gata - Níjar Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	48. Villaverde-Izoreo-Jana	SPAIN
23. Naturtejo Geopark	PORTUGAL	49. Carnic Alps Geopark	AUSTRIA
24. Sierras Subbéticas Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	50. Chablais Geopark	FRANCE
25. Sobrarbe Geopark	ARAGON, SPAIN		
26. Gea Norvegica Geopark	NORWAY		

www.europeangeoparks.org